

**STUDI
FRANCESI**

Studi Francesi

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

163 (LV | I) | 2011
Varia

Gilles Declercq, *Équivoques de la séduction: El mire entre honnêteté et libertinage* in *Libertinism and Literature in Seventeenth-Century France*. Actes du colloque de Vancouver, The University of British Columbia, 28-30 septembre 2006

Laura Rescia



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5932>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 maggio 2011

Paginazione: 164

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Laura Rescia, « Gilles Declercq, *Équivoques de la séduction: El mire entre honnêteté et libertinage* in *Libertinism and Literature in Seventeenth-Century France*. Actes du colloque de Vancouver, The University of British Columbia, 28-30 septembre 2006 », *Studi Francesi* [Online], 163 (LV | I) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 03 mai 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5932>

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Gilles Declercq, *Équivoques de la séduction: Elmire entre honnêteté et libertinage in Libertinism and Literature in Seventeenth-Century France*. Actes du colloque de Vancouver, The University of British Columbia, 28-30 septembre 2006

Laura Rescia

NOTIZIA

GILLES DECLERCQ, *Équivoques de la séduction: Elmire entre honnêteté et libertinage in Libertinism and Literature in Seventeenth-Century France*. Actes du colloque de Vancouver, The University of British Columbia, 28-30 septembre 2006, éd. par Richard G. Hodgson, Tübingen, Gunter Narr Verlag, 2009, (pp. 314) pp. 71-128.

- 1 Questo saggio di Gilles DECLERCQ offre una rinnovata lettura del *Tartuffe*, approfondendone la dimensione libertina. Come noto, il personaggio di Orgon e la sua credulità sono stati indagati come indizio di libertinismo ideologico, come pure la manipolazione, esplicita e visibile, operata dal falso devoto. È invece sul personaggio di Elmire che si concentra l'attenzione dell'A., affrontandolo in una doppia prospettiva. La prima, che rinvia alla dimensione etica sottesa a questa *comédie de la séduction*, riguarda il problema della simulazione e del rapporto tra impostura e libertinaggio: ci si chiede quale sia il ruolo di

Elmire nelle due scene di seduzione, in relazione all'utilizzo di strategie galanti e/o libertine. La seconda prospettiva invece investe non soltanto la situazione drammatica specifica, ma lo status stesso della rappresentazione teatrale: ci si domanda in che modo Elmire contribuisca al problema conoscitivo del rapporto tra verità e finzione. Il lavoro si richiama alle riflessioni sulla dialettica aristotelica di Barbara Caussin e sulla seduzione di Jean Baudrillard.

- 2 L'A. dimostra in primo luogo che il personaggio di Tartuffe non è il solo ad assumere su di sé il problema dell'equivoco: e anzi, lo è meno di Elmire, poiché le sottolineature autoriali annunciano apertamente, nelle didascalie come nelle situazioni sceniche, la falsità della sua devozione. La strategia dell'equivoco è dunque piuttosto al centro della situazione drammaturgica della *pièce*, predisponendo il testo ad una interpretazione libertina, a favore della quale depongono le ben note vicende della sua ricezione. Il pericolo, percepito chiaramente dagli accusatori di Molière, non sta soltanto nella figura del falso devoto, e neppure unicamente nella credulità di Orgon. L'analisi del funzionamento dell'equivoco nel personaggio di Elmire lo dimostra: è lei la seduttrice, il cui rapporto con Tartuffe si articola sul trinomio di attrazione, seduzione e manipolazione. Elmire gioca sui codici della galanteria secentesca, in bilico tra *honnêteté* e *libertinage*, tanto quanto Tartuffe lo fa mescolando sacro e profano. *Discrétion e douceur* informano il discorso della moglie di Orgon, ambiguo al punto che si può dubitare su chi veramente sia la vittima del gioco. Smentite, malintesi e doppi sensi sono programmatici nel discorso della donna, di cui si sottolinea la contiguità tra galanteria e libertinaggio. Si può dunque adombrare l'ipotesi di complicità tra Tartuffe e Elmire, nelle due scene di seduzione, dove il desiderio sembra negoziabile e negoziato, e dove è lei a rivelarsi maestra di duplicità comunicativa, attraverso l'utilizzo di un linguaggio ricco di alterazioni e inversioni semantiche, una vera "strategia sofisticata". Da qui deriverebbe il potenziamento del messaggio libertino del testo.
- 3 Il saggio prosegue con un parallelo intertestuale tra i personaggi di Elmire e di Elvire nel *Dom Juan*, accomunati secondo l'A. dall'«aptitude à jouer de l'inversion argumentative de l'art sophistique»; per poi concentrarsi sul secondo problema, ovvero sulle modalità di svelamento della verità da parte di Elmire. Attraverso una sottile analisi delle scene e dei dialoghi che trattano dello statuto dei segni e della confusione conoscitiva, l'A. evidenzia come le peripezie della *pièce* invalidino l'efficacia del discorso vero quando questo non è accompagnato dalla forza del potere, alludendo pertanto all'impossibilità di combattere l'impostura senza adottare il ricorso alla *ruse*, che altro non è che simulacro di realtà. Il saggio si chiude con una riflessione sulla qualità del teatro molieresco: come alcune *mises en scène* hanno sottolineato, la natura libertina del gioco di reversibilità è costitutiva dell'intera opera di Molière, la cui polivalenza non smette di interrogare i suoi esecuti.